

# Coltivazioni su 33mila ettari In Emilia Romagna sono 5.400

Nel panorama europeo, il nostro Paese non si classifica tra le prime nazioni più produttive  
Il Consorzio patata italiana di qualità raggruppa dieci soci a cui fanno capo oltre 300 aziende

di **Claudio Ferri**

**Avvio positivo** per la patata a marchio **Selenella**. Lo conferma Massimo Cristiani, presidente del 'Consorzio patata italiana di qualità', che raggruppa dieci soci a cui fanno capo oltre 300 produttori e che rappresenta l'intera filiera pataticola, dalla produzione al commercio.

«Adesso ci stiamo concentrando sulla raccolta delle 'novelle' - spiega Cristiani -. Siamo partiti bene con il prodotto siciliano e il mercato ci sta dando ragione, sia in termine di volumi, sia come prezzi. Ora è in corso la raccolta in Sardegna poi sarà la volta del Lazio e infine dell'Emilia. Insomma, abbiamo avuto una buona partenza, che ci vede soddisfatti, anche perché il consumatore riconosce la qualità del nostro prodotto».

La superficie complessiva di questa produzione è di 1.600 et-

terica di 150mila quintali, provenienti da ottanta imprese agricole.

**La patata Dop** è caratterizzata dalla varietà Primura, che trova nell'area bolognese le condizioni ottimali come suolo e clima, a cui si aggiungono le tecniche di coltivazione e le modalità di conservazione.

La patata di Bologna viene prodotta prevalentemente tra i fiumi Sillaro e Reno, in un territorio che comprende i Comuni di Bu-

drio, Castenaso, Ozzano dell'Emilia, San Lazzaro di Savena, Castel San Pietro Terme, Castel Guelfo di Bologna, Medicina, Molinella, Baricella, Minerbio, Granarolo dell'Emilia, San Giovanni in Persiceto e Crevalcore.

**Selenella** - i cui 320 produttori sono distribuiti sul territorio italiano, ma prevalentemente in Emilia Romagna - detiene la leadership nel settore delle patate confezionate raggiungendo il

19,4% di quota di mercato a valore.

**Per la raccolta** del prodotto 'Bologna', a giudizio dei tecnici si andrà al 10 di luglio, tenendo conto delle condizioni climatiche medie degli ultimi anni.

Nel panorama europeo, l'Italia non si colloca tra le nazioni più produttive: i cinque maggiori paesi pataticoli europei sono infatti Belgio, Francia, Inghilterra, Germania e Olanda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## NUMERI

**I cinque maggiori stati pataticoli europei sono Belgio, Francia, Inghilterra, Germania e Olanda**

tari, tra patate novelle, classiche e trasformazione industriale, per un totale di circa 60 mila tonnellate all'anno.

In Italia si coltivano complessivamente 33 mila ettari di questo tubero, oltre a 13.000 di varietà primaticcie. In Emilia Romagna ammontano a 5.400 (dati Istat) i campi investiti a questa coltura, dove la patata di Bologna Dop, a Denominazione d'origine protetta, è coltivata su 420, per una produzione com-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Massimo Cristiani, presidente del Consorzio patata italiana di qualità, che annovera dieci soci a cui fanno capo 320 produttori

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato